

Gli interventi di Terracini e G.C. Pajetta nel dibattito parlamentare

«Diciamo no con rinnovata forza all'atlantismo»

Liberali e fascisti votano l'ordine del giorno del centro-sinistra La sinistra del PSU rifiuta il suo avallo al governo

Pajetta: i comunisti italiani hanno sempre dimostrato di sapersi assumere le proprie responsabilità - Inutile chiedere il ritiro delle truppe dalla Cecoslovacchia quando si tollerano in Italia basi atomiche USA - Denunciata da Vecchietti la speculazione del governo - Debole intervento del socialista Ferri

«Siamo di fronte a una situazione grave che non consente di essere passivi e questo ci impone il nostro impegno a far scendere in campo il compagno Giancarlo PAJETTA a Montecitorio illustrando l'ordine del giorno del PCI presentato a conclusione del dibattito sui fatti cecoslovacchi. Non sempre nel corso del dibattito la ditta si è saputo sfuggire alla tentazione di una polemica che dei tentativi di una rinata o di blocchi fatti. La situazione invece richiede serietà di responsabilità e chiarezza di impegno. Subito Pajetta ha aggiunto: «Abbiamo con fermato con forza e ribadito quello che il problema della aggressione al popolo del Vietnam è un elemento essenziale della politica internazionale e non può essere in alcun modo considerato come qualche cosa che si esaurisca negli avvenimenti di Cecoslovacchia». Nel sottile ma non ancora una volta il peso della tragedia del Vietnam ha proseguito Pajetta e i comunisti ritengono la loro coerenza politica il valore della loro costante azione per la pace. La stessa azione ha ricordato Pajetta noi non abbiamo mai esitato o sottovalutato ogni contributo da qualunque parte venisse.

«Egli ha poi ricordato l'episodio di cui fu lo stesso protagonista quando portò il presidente Ho Chi Minh una lettera dell'on. La Mira Ricordo ha aggiunto che quando fu attaccato con la Pira per il suo viaggio quando fu aggredito anche in questo Parlamento l'on. Fanfani a difendere le intenzioni furono noi comunisti così come ci fu dato atto della nostra partecipazione ad ogni possibilità di trattative e di quella che venne chiamata la nostra discrezione e che era il senso della nostra responsabilità politica. Non dimentico che altri comunisti hanno considerato come un elemento di propaganda la propria azione per la pace e nello stesso modo noi prendiamo atto oggi delle parole che a proposito del Vietnam sono state qui dette da Pietro Nenni e che avremmo voluto sentire dire dal governo da quello di prima e da quello di oggi. Pajetta ha quindi il cordato che con coerenza e fermezza i comunisti hanno sempre saputo assumersi le loro responsabilità e se oggi sottolineiamo l'importanza delle loro pubbliche prese di posizione è perché non temeremmo quando fu inevitabile anche l'isolamento. Diciamo noi da quando si trattò dei dolorosi fatti di Ungheria i comunisti espressero il loro autonomo pensiero dichiarando autonomamente un consenso che oggi altrettanto liberamente è stato negato.

«Quello che abbiamo fatto ha detto Pajetta non lo abbiamo certo fatto per alzare le mani e arrenderci né davvero. Lo abbiamo fatto per la fiducia che abbiamo nella nostra forza. Qualcuno dice che abbiamo fatto un passo sul serio e che non accadranno nulla. Non saremo certo noi a negare che i passi da fare sulla via dell'unità della conquista sociale sono molti. Se però qualcuno crede di poter far fare anche soltanto un passo indietro questa non perché non siamo sempre spinti dalla necessità di andare avanti con più forza e dalla volontà di andare ad altri di avanzare con noi. Pajetta ha quindi detto che il dissenso espresso in questi giorni dal Partito comunista non riguarda certo la denuncia dei pericoli che un processo di sviluppo quale quello avviato in Cecoslovacchia poteva presentare, il dissenso riguarda il modo di affrontare i pericoli e il modo di risolvere una situazione tra vigliacca. Con troppa fretta ha voluto Pajetta da parte dell'on. Rumor se è dato per concluso il processo di rinnovamento della Cecoslovacchia e una mancanza di fiducia e una speranza? Nel frattempo che troveremo davanti a noi anche altre contraddizioni del fascismo adeguarsi alle realtà di una società nuova che si costruisce da noi vogliamo superare quelle contraddizioni e noi rifiutiamo quello che voi chiamate «l'impossibile» quello che mette a sbarrata questa via di rinnovamento socialista.

«I comunisti italiani hanno la coraggiosa volontà non solo di non averne timore di partecipare al modo di rinnovamento socialista ma di rinnovare il nostro ruolo di classe e di dare un contributo di forza a questa lotta per la pace e la democrazia e per la libertà. Ma il lavoro non è mai libero davvero e vogliamo la democrazia e la libertà. Ma il lavoro non è mai libero davvero e vogliamo la democrazia e la libertà. Ma il lavoro non è mai libero davvero e vogliamo la democrazia e la libertà.

«Gli altri discorsi. Nel corso della seduta a Montecitorio - dal momento che il dibattito si è protratto fino alle 17 - hanno anche parlato il compagno Ceravolo del PSUP, l'on. La Mira e il compagno Ceravolo del PSUP, l'on. La Mira e il compagno Ceravolo del PSUP, l'on. La Mira e il compagno Ceravolo del PSUP.

«Gli altri discorsi. Nel corso della seduta a Montecitorio - dal momento che il dibattito si è protratto fino alle 17 - hanno anche parlato il compagno Ceravolo del PSUP, l'on. La Mira e il compagno Ceravolo del PSUP, l'on. La Mira e il compagno Ceravolo del PSUP.



L'«ISOLA» RESISTE. La magnifica piazza romana da quando il 3 agosto è entrata in funzione l'isola pedonale continua ad essere un'oasi di pace e silenzio. Nemmeno il massiccio rientro dalle ferie, con la normale ripresa delle attività e l'immane ritmo caotico nelle strade della città, pare aver scosso per ora piazza Navona. Sorreni passeggiate, qualche partita tennistica e di sera ritrovo di giovani, di studenti, capelloni, o baci che chiacchierano fino a tardi degli ultimi avvenimenti politici. Per ora, e speriamo per sempre, nessun trasgressore, nessuna vellutata che disturbi il magnifico scenario.

Iniziativa dell'Associazione Italia-Cecoslovacchia

La presidenza e il consiglio nazionale dell'Associazione Italia-Cecoslovacchia riuniti a Roma il 29 agosto hanno preso in esame lo stato attuale dei rapporti culturali tra i due paesi e le prospettive di lavoro nelle condizioni attuali. L'assemblea ha rinnovato al popolo cecoslovacco l'espressione della solidarietà e della sua amicizia e ha formulato il suo programma di lavoro. In primo luogo una lezione per le forze italiane e per queste ragioni ha detto Pajetta concludendo che i comunisti presentano un loro ordine del giorno e vanno contro quello del governo. La nostra appassione è la partecipazione al nostro passaggio in questa posizione assumiamo in questi giorni del nostro partito sono le componenti di questa testimonianza e che il peso della prospettiva è all'ora in questo modo di sentirsi in questo modo di sentire in questo modo di sentire in questo modo di sentire.

«Gli avvenimenti cecoslovacchi hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti.

«Gli avvenimenti cecoslovacchi hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti.

«Gli avvenimenti cecoslovacchi hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti.

«Gli avvenimenti cecoslovacchi hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti.

«Gli avvenimenti cecoslovacchi hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti hanno detto Vecchietti.

Vivace corteo a Milano in difesa dell'Università

Esplode la protesta studentesca per la chiusura della «Bocconi»

La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo

Dalla nostra redazione MILANO 30

La lotta degli studenti è in questa mattina con una vivace assemblea davanti al

Decine di festival fra oggi e domani

Decine di festival dell'Unità sono in programma oggi e domani in tutta Italia. Ecco le manifestazioni più importanti:

OGGI

Parigi con Reichlin, Modena con Cavina (apertura)

DOMANI

Perugia (Città Castello) con Terracini, Trieste con Di Giulio, Padova con Colombo, Belluno con Fumi, Fermo (Porto S. Elpidio) con Gruppi, Trento con Milani, Venezia con Cavalli.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«Buchi» del Popolo

«In gergo giornalistico si chiama «buca» la cosa che si fa a «buca» su un dibattito che per tre giorni si svolge nel Comitato centrale e nella Commissione di controllo del PCI e su quale il Partito e l'Unità forniscano materiale a chi?»

Indette dal PCI

Centinaia di manifestazioni sugli avvenimenti in Cecoslovacchia

Centinaia di manifestazioni - assemblee, dibattiti, comizi e altri di Partito - si svolgono in tutto il paese sugli avvenimenti in Cecoslovacchia. Ecco qui di seguito quelli più importanti:

OGGI
Piscola con Galluzzi, Milano con Pecchioli, Torino con Tortorella, Roma con Bardelli, Udine con Fumi, Pavia con Quercioni.

DOMANI
Salerno con Amendola, Caserta con Aliverti, Spira Causa con Bufalini, L'Aquila con Cassula, Potenza con

Chiaromonte, Castellorosso con Galluzzi, S. Giuseppe Jole con La Torre, Marsala con Macaluso, Napoli con Napolitano, Ferrara con Giar, Carlo Pajetta, Fano con Flamigni, Terontola con Giglio Tedesco.

LUNEDI'
PISA con Galluzzi, Como con Terracini.

MARTEDI'
Livedo con Galluzzi, Brescia con Tortorella.

MERCOLEDI'
Firenze con Galluzzi.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.

«La Confindustria amministra il «libero ateneo» col criterio del profitto. Manifestazione sotto l'Assolombarda - Pesanti responsabilità del governo.